



FEDERAZIONE
PENSIONATI
CISL AL AT

LA VOCE DEL PENSIONATO

MAGGIO 2016

NOTIZIARIO FNP ALESSANDRIA ASTI

Da Genova...a Roma...A TESTA ALTA! (e Francesco De Gregori)

(una via di mezzo tra editoriale e volantino) di Daniele Malucelli, Segr. Generale FNP CISL AL AT

E andiamo a Genova coi suoi svincoli micidiali, recita una bella canzone di De Gregori.

E noi ci siamo andati per festeggiare il 1° maggio con una grande partecipazione di lavoratori e pensionati e con una grande visibilità della nostra presenza (il nostro bandierone CISL in tutti i servizi TV e sui giornali). Un 1° maggio che, negli interventi dal palco di piazza De Ferrari, oltre che di lavoro ha visto ribadire parole d'ordine sulle pensioni:

Vogliamo riappropriarci dell'Inps perché oggi è un grande calderone che contiene tutto il welfare, tranne sanità e scuola, e che eroga non solo prestazioni previdenziali, ma anche moltissime prestazioni assistenziali, di sostegno al reddito, di contrasto alla povertà, di aiuto alle famiglie.

Non si può mettere a paragone il nostro sistema previdenziale con quello di altri Paesi Europei, se non si separa in modo chiaro la previdenza dall'assistenza. Assegni familiari, quattordicesima, integrazione al minimo non sono prestazioni previdenziali, sono prestazioni assistenziali e dovrebbero essere scorporate dalla spesa complessiva per le pensioni.

La flessibilità in uscita con l'APE riservata ai nati nel 1951-52-53.? No, grazie!

E a proposito di pensionati che fruiscono troppo a lungo del trattamento mandando in rovina l'INPS, è recente la notizia che nel 2015, per la prima volta da 10 anni a questa parte l'aspettativa di vita in Italia si è ridotta...., moriremo un po' prima, .. contenti?- un motivo in più per chiedere una drastica revisione degli iniqui meccanismi della legge Fornero

Le pensioni da fame del futuro non sono colpa dei pensionati: sono colpa del lavoro discontinuo, dei bassi salari, del lavoro nero, dell'evasione contributiva.

E dopo Genova manifestazione unitaria dei pensionati. a Roma(ancora De Gregori). **partiamo, partiamo, non vedi che siamo... partiti già?**

Noi manifestiamo, non per difendere privilegi, ma per affermare diritti.

E per questo saremo in piazza, come sindacati pensionati di CGIL CISL e UIL, il 19 maggio a Roma, in una grande manifestazione unitaria, per sostenere la nostra piattaforma:

- ◆ Per chiedere una vera e profonda modifica della legge Fornero, facilitando la flessibilità in uscita e permettere l'entrata dei giovani nel mondo del lavoro
- ◆ Per la separazione tra previdenza e assistenza
- ◆ Per la tutela del potere d'acquisto delle pensioni e per una maggiore equità fiscale
- ◆ Per difendere le pensioni di reversibilità
- ◆ Per ottenere maggiori risorse per l'invecchiamento della popolazione e una legge quadro sulla non autosufficienza



Renzi ha anche dichiarato che avvierà un confronto con le parti sociali, sulle modifiche alla legge pensionistica e sulla flessibilità in uscita. Sarebbe una straordinaria novità!

Dietro a un miraggio c'è sempre un miraggio da considerare, come del resto alla fine di un viaggio c'è sempre un viaggio da ricominciare.

Non è la prima volta, superiamo ogni pessimismo, ci dobbiamo provare! Partendo da Piazza del Popolo!

Ma chi l'ha detto che non si deve provare? Ma chi l'ha detto che non si deve provare a provare?

e partiamo (per Roma), partiamo, non vedi che siamo partiti già?



RIVALUTAZIONE PENSIONI (DL 65/15): NUOVI RINVII ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Dopo le due pronunce dei Tribunali di Palermo e Brescia, recentemente anche la Corte dei Conti dell'Emilia Romagna (ordinanza n° 27 del 10 marzo 2016) e la Corte dei Conti delle Marche (con ordinanza n° 17 del 26 aprile 2016), nonché da ultimo il Tribunale di Milano hanno nuovamente investito la Corte Costituzionale in merito alla mancata applicazione degli effetti della sentenza 70/2015, alla luce del D.L. 65/2015 convertito in legge 109/2015. Queste ulteriori pronunce danno ulteriormente ragione alla nostra tesi riguardo al fatto che con il D.L. 65/2015, sono stati intaccati i diritti fondamentali connessi al rapporto previdenziale che trovano le proprie basi nei principi di ragionevolezza, proporzionalità e adeguatezza sanciti dalla Costituzione, rimettendo gli atti alla Corte Costituzionale.

GLI ASSEGNI PAGATI AI DISABILI ESCONO DALL'ISEE

Il Governo si adegua alla sentenza del Consiglio di Stato che, confermando il giudizio in primo grado del tribunale amministrativo del Lazio, aveva escluso dall'Isee, le prestazioni previdenziali e indennitarie percepite dalle persone disabili. La modifica per il calcolo dell'Isee è stata adottata dall'ultima riunione del Consiglio dei ministri e inserita con un emendamento nel Decreto legge sulla scuola (DL 42/2016) all'esame del Senato. Con questa modifica, in sostanza, i trattamenti erogati agli invalidi come la pensione di invalidità civile, l'assegno mensile di invalidità e l'indennità di accompagnamento non costituiranno più reddito rilevante ai fini Isee. E dunque non rischieranno di determinare la perdita del diritto alle prestazioni socio-sanitarie connessi all'Isee per i componenti del nucleo familiare.

PENSIONE SOCIALE: IL REQUISITO REDDITUALE NON PUÒ ESSERE DIMOSTRATO CON IL 730

La Corte di Cassazione con l'ordinanza n. 9010 del 5 maggio 2016 ha ribadito che ai fini del riconoscimento o del diniego del diritto alla pensione sociale, la documentazione per la verifica del requisito reddituale non può essere costituita dai modelli 730 del soggetto richiedente, ciò poiché il requisito del reddito – che deve sussistere al momento della presentazione della domanda (momento che determina la data di decorrenza della prestazione, individuata nel primo giorno del mese successivo a quello della suddetta presentazione) – può essere provato unicamente per mezzo della speciale certificazione del competente ufficio finanziario prevista dall'art. 26 della legge 30 aprile 1969 n. 153, restando ferma la possibilità per l'Istituto previdenziale di provare la sussistenza di una diversa situazione di fatto.

TERRENI INCOLTI E ORTI ESENTI DALL'IMU

I terreni incolti e gli orti rientrano nel novero dei terreni agricoli, e quindi seguono le stesse regole dell'esenzione IMU, riscritte per l'ennesima volta dall'ultima legge di Stabilità (comma 13 della legge 208/2015). Lo ha precisato il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta nel corso del question time n. 5/08570 del 3 maggio 2016 in commissione Finanze alla Camera.



<https://www.facebook.com/pages/FNP-CISL-Alessandria-Asti/767451739987316>